



LICEO STATALE “ERNESTO PASCAL”

Scientifico - Scienze Umane - Scienze Applicate - Artistico - Linguistico - Coreutico

Codice Meccanografico: NAPS12000L - Codice Fiscale: 82009650639
web: www.liceopascalpompei.edu.it - mail: naps12000l@istruzione.it - pec:
naps12000l@pec.istruzione.it



PIANO PER L’INCLUSIONE Anno Scolastico 2024/2025



PREMESSA

Il Piano per l’Inclusione è uno strumento di autoriflessione dell’Istituto sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi tesi al successo formativo di tutti gli studenti.

Il PI è uno strumento di progettazione dell’Offerta Formativa della scuola “in senso inclusivo” ed è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Il PI elaborato al termine dell’anno scolastico, è il punto di arrivo delle attività svolte nell’anno trascorso e la progettazione di quelle da svolgere.

Il PI, inoltre analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento per tutti gli studenti.

L’approvazione del Piano da parte del Collegio ha l’obiettivo di:

- Garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione scolastica
- Garantire la continuità orizzontale e verticale dell’azione educativa e didattica
- Favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni
- Condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti
- Condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie, e con tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo in modo trasparente ed efficace.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n. |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| > disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 33 |
| > minorati vista | 0 |
| > minorati udito | 1 |
| > Psicofisici | 32 |
| > disturbi evolutivi specifici | 53 |
| > DSA | 51 |
| > ADHD/DOP | 2 |
| > Borderline cognitivo | |
| > Disturbo dell'adattamento- epilessia | |
| > svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 19 |
| > Socio-economico | 11 |
| > Linguistico-culturale | 6 |
| > Disagio comportamentale/relazionale | 2 |
| > Condizioni fisiche (malattia cronica) | 0 |
| Totali | 105 |
| % su popolazione scolastica | 8% (1309) |
| N° PEI redatti dai GLO | 33 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 55 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 17 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | No |
| Docenti tutor/mentor | | Sì |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|----------------|
| | Partecipazione a GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| Coordinatori di classe e simili | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| | Partecipazione a GLI | Sì |

| | | |
|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-----------|
| Docenti con specifica formazione | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | | |

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: | |
| | | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | No |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | No |
| | Progetti territoriali integrati | No |

| | | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|----------|----------|
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì | | |
| | Altro: | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Sì | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | No | | |
| | Altro: | | | |
| | Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 1 2 3 4 | | |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | x |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | x |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | x |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | x |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | x | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | x | |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | x |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | x |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | x |

| | | | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|--|--|---|
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | x |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Al fine di incrementare il livello di inclusività della scuola sono state individuate 3 figure, una come Funzione strumentale per l'area Inclusione e due come Referenti area Inclusione rispettivamente una per la sede centrale di Pompei e una per la sede di Sant'Antonio Abate. I referenti si sono impegnati in tutte le azioni poste in essere dalla scuola per accogliere e rispondere ai bisogni degli alunni con BES, nonché a informare le famiglie sulla modulistica in uso, in modo da costituire un punto di riferimento esauriente per le famiglie, i docenti e tutto il personale della scuola.

A partire dall'a.s. 2022/2023 è stata implementata l'Anagrafe Nazionale degli Studenti – Partizione dedicata agli studenti con disabilità sul portale SIDI finalizzata alla creazione informatizzata del fascicolo dell'allievo nel rispetto delle indicazioni normative previste dal D.Lgs. 66/17 e per la determinazione degli organici del sostegno.

Soggetti coinvolti:

Dirigente scolastico:

- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e del PEI e li firma;
- collabora attivamente alla gestione delle problematiche, coordina il GLI;
- garantisce il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando le risorse umane e le modalità organizzative.

Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.I.;

Consiglio di classe: individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica nella prospettiva di una presa di carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, definisce gli interventi didattico-educativi; individua le strategie e le metodologie adeguate all'inclusione ed all'apprendimento degli studenti con BES; individua e propone risorse umane strumentali ed ambientali per favorire i processi inclusivi; redige in stretto rapporto con l'insegnante di sostegno il PEI per

gli alunni con disabilità (L.104/92) e individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici che trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno; redige per gli alunni DES il PDP, dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari, nonché le modalità di verifiche e valutazione; collabora con le famiglie; la famiglia sarà coinvolta nella firma del PEI o del PDP sia per una piena consapevolezza della personalizzazione del percorso scolastico del proprio figlio, sia per una condivisione di strumenti e modalità da utilizzare a scuola per il successo formativo. L'attuazione dei percorsi personalizzati per gli alunni BES è di competenza e responsabilità di tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività;

Insegnanti di sostegno: collaborano nei Consigli di Classe e mettono a disposizione la propria esperienza per l'individuazione dei bisogni educativi speciali; con il consiglio di classe predispongono il PEI.

Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario;

Assistente specialistico: presta assistenza all'autonomia e alla comunicazione;

Consiglio d'Istituto: si adopera per l'adozione di una politica interna dell'istituzione scolastica, al fine di garantire una politica inclusiva;

Associazioni del territorio: da coinvolgere per conoscere e condividere progetti;

Servizi sociali: ricevono la segnalazione da parte della scuola, si rendono disponibili a incontrare la famiglia. Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste;

ASL: Si occupa su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno;

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.): Fermo restando quanto previsto all'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. È composto da:

- Dirigente scolastico
- Docenti referenti per la disabilità
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica nel campo dei BES o con compiti di coordinamento nelle classi in cui siano presenti studenti riconosciuti come BES.
- Specialisti azienda sanitaria locale

Si avvale, inoltre, della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori maggiormente rappresentativi del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

I compiti del GLI sono:

- rilevare i B.E.S. presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione

di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- confrontarsi sui casi, fornire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni individuati come B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Tale PI contiene un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso, un'analisi delle risorse dell'Istituto (umane e materiali), una proposta di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo, nonché la formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento;
- costituire l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). Tempi e momenti di incontro del GLI;
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano per l'Inclusività;
- al termine dell'anno scolastico il GLI si confronta per un bilancio annuale sulle attività svolte, sui punti di forza e criticità emersi e predisponde la proposta di PI da presentare al Collegio dei Docenti.

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.): per gli studenti con disabilità certificata -(L. 104/92), composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato;
- Docenti curricolari e di sostegno del Consiglio di classe;
- Specialisti e terapisti dell'ASL, dei Servizi sociali, addetti all'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione nominati dall'Ente locale;
- Genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale;
- Alunno
- Altri soggetti coinvolti nel processo educativo

I compiti del GLO sono:

- progettazione e verifica del P.E.I.;
 - indicare al G.L.I. le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
 - provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno con disabilità.
- **Referente area Inclusione :** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola con i seguenti compiti:
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
 - azione di coordinamento con l'équipe medica e il GLI;
 - organizzazione delle attività di sostegno e supporto del gruppo di lavoro nello svolgimento delle varie attività;
 - collaborazione con i Consigli di classe per la redazione dei PEIe dei PDP;
 - rilevazione , monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 - stesura del Piano per l'Inclusione.

Il Dipartimento di sostegno: è composto dai docenti specializzati sul sostegno. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curriculari;
- si autoaggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- dà supporto ai docenti curriculari per gli alunni con disagio;
- divulga attività di formazione inerenti alle problematiche inclusive.

Le funzioni strumentali tutte: curano i rapporti con i Coordinatori di classe e con il Referente area Inclusione per una efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

Il Referente PTOF, RAV e PDM riporta:

- il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- i criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recupera l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede di potenziare le iniziative di aggiornamento e formazione nel campo dei bisogni educativi speciali attraverso:

- la partecipazione a corsi di formazione su eventuali nuove Direttive Ministeriali;
- l'attivazione di servizi di consulenza da parte degli insegnanti interni specializzati, impegnati quotidianamente nel lavoro di codifica e decodifica delle strategie didattiche educative di classe.

Un'attenzione particolare sarà destinata:

- alla stesura del modello PEI;
- all'esplorazione delle opportunità offerte dalle Tic;
- alla conoscenza dei bisogni educativi speciali non certificati ai sensi della L. 104/92.

Punti di debolezza rilevati:

- Difficoltà dei docenti curriculari nella rilevazione dei BES;
- Partecipazione non sempre propositiva dei docenti curricolari a corsi di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione scolastica.

Azioni di miglioramento:

Il nostro Istituto scolastico si impegnerà ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede e attraverso la partecipazione a Reti di Scuole. Pertanto si predisporranno percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'intento di:

- Informare sulle normative vigenti in materia di inclusione;
- Partecipare a Corsi di Formazione su eventuali nuove Direttive Ministeriali.
- Acquisire metodologie didattiche e pedagogiche inclusive/innovative che favoriscano l'apprendimento degli alunni individuati come BES;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive;
- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti dall'alunno, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica. Ogni alunno è valutato in riferimento alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

Valutazione degli alunni con disabilità certificata

Viene effettuata in base al Piano Educativo Individualizzato (D.I. 182/2020 e D.I 153/2023).

Valutazione alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo etc.)

Gli alunni con BES possono:

- affrontare prove equipollenti per tutte le discipline e prove orali in sostituzione delle verifiche scritte di lingua straniera;
- usufruire delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dai PDP ai sensi della L.170/2010.

La valutazione tiene maggior conto degli aspetti contenutistici rispetto a quelli formali delle produzioni scritte e orali.

Valutazione degli alunni con svantaggio

Gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e comportamentale-relazionale affrontano le prove di verifica in tempi congeniali al loro stato emotivo. Possono godere delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa. Sono valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione.

Considerate le indicazioni normative sopra riepilogate, si prevede di:

- riservare, per tutti gli alunni con BES, un'attenzione sempre maggiore ad una valutazione degli apprendimenti che prescinda dagli elementi formali vincolati alle abilità carenti;

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti. In generale, per la valutazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, sono adottati i seguenti criteri: oltre ai risultati delle prove di verifica, si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto. In altre parole, ciascuno è valutato in riferimento alle proprie potenzialità e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

In particolare, per gli alunni con DSA e altri BES (ai sensi della L.170/2010 o della C.M. n. 8/2013), è individuata per ciascuno di essi la figura del coordinatore di classe, con la funzione di monitorare l'efficacia del percorso inclusivo e di orientare i CdC ad una valutazione in senso olistico, cioè valorizzando ogni progresso compiuto, sia nelle competenze scolastiche che non scolastiche. Essi, inoltre, affrontano tutte le prove scritte e orali secondo quanto disposto nei rispettivi PDP, ovvero, con l'utilizzo degli strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative.

Gli alunni con svantaggio comportamentale/relazionale affrontano le prove di verifica in tempi congeniali al loro stato emotivo e sono valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati (es. lavori di gruppo, attività di laboratorio...).

Per gli alunni con disabilità (certificati ai sensi della L. 104/92) è possibile prevedere sia una valutazione per obiettivi analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe sulla

base di un PEI ordinario, personalizzato e per obiettivi nettamente diversi da quelli disciplinari della classe sulla base di un Pei differenziato.

Il percorso per obiettivi conformi prevede la possibilità di somministrare sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, prove equipollenti, ossia dello stesso valore di quelle della classe rendendo possibili semplificazioni che non compromettano la loro validità e che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono essere effettuate:

- con mezzi diversi: per es. svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche;
- con modalità diverse: il C.d.C. può predisporre ad es. prove a risposta multipla, Vero/Falso,
- con contenuti culturali differenti (anche in sede d'esame) con prove studiate ad hoc o trasformando le prove del Ministero.

Inoltre, gli alunni possono usufruire di tempi più lunghi nelle prove scritte.

Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti, i C.d.C. presentano alle commissioni giudicatrici un'apposita relazione nella quale forniscono indicazioni concrete sulle modalità di svolgimento delle prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo. Possono rientrare in questo ambito anche dispense da prestazioni ritenute non indispensabili, facilitazioni non determinanti.

La valutazione differenziata è commisurata allo svolgimento di un percorso didattico "differenziato", che non consente il rilascio di un titolo di studio, ma un attestato delle competenze e di credito formativo (DPR 323/98 art 13 ; C.M. n. 125/2001). Per gli alunni con disabilità la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che svolge nei confronti dell'allievo, ha luogo ugualmente, ma con prove differenziate.

In linea generale, i principali indicatori sono:

- partecipazione alle attività proposte nell'ambito dell'offerta formativa;
- disponibilità alla collaborazione con docenti e compagni;
- interazione costruttiva;
- costanza nello svolgimento delle attività;
- impegno nella produzione del lavoro proposto;
- progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.
- promuovere la condivisione di griglie di valutazione e protocolli osservativi adeguati ai percorsi educativi ed individualizzati realizzati.

Criticità rilevate

I limiti riscontrati nel corso delle azioni messe in atto:

- Conoscenza delle problematiche legate ai BES;
- Limitata competenza da parte dei docenti nella strutturazione di verifiche specifiche su quanto indicato nel PDP;

Obiettivi di automiglioramento

- Attività di formazione specifica per docenti e collaboratori scolastici;
- Maggiore attenzione da parte del C.d.C. alla normativa vigente nell'attuare efficaci strategie d'intervento;
- Aggiornamento delle nuove normative in merito di inclusione,
- Aggiornamenti per l'utilizzo delle nuove tecnologie

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In funzione delle tipologie di disabilità, il Consiglio di Classe, dopo un'ampia osservazione, elabora, in sintonia con gli insegnanti di sostegno coinvolti, strategie che prevedano un rapporto più stretto alunno/docente specializzato oppure un modello di supporto alla classe con ricaduta sul singolo.

Per l'anno scolastico 2024/2025, si prevede di:

- potenziare le attività di peer tutoring e di cooperative learning;
- rafforzare la conoscenza e l'utilizzo delle ICT per i bisogni educativi speciali;
- definire in modo chiaro i livelli minimi attesi in relazione alle varie discipline

Tutti i docenti sono impegnati nei processi di sostegno agli alunni. I docenti per le attività di sostegno interagiscono ordinariamente con gli insegnanti curriculare per la definizione degli obiettivi di apprendimento e per delineare i programmi personalizzati di tutti gli alunni con BES. Una didattica inclusiva si sviluppa, altresì, mediante percorsi laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, supportate da mezzi informatici e sussidi specifici. Ci riferiamo in generale a tutte le forme di didattica alternativa e di attività realizzate, di cui si riportano le esperienze più significative:

- insegnamento delle tecniche di pittura e attività manuali per favorire lo sviluppo della motricità fine, incentivare la collaborazione e la socializzazione fra alunni di classi diverse, promuovere lo sviluppo di doti creative svolte nel laboratorio artistico;
- promozione di forme di mentoring per gli alunni individuati come BES attraverso il progetto PNRR sulla prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

Progetti inclusivi attuati:

Pedalata per l'autismo: manifestazione pubblica con le Bici dell'abbraccio. La Pro Loco Pompei Today con il Patrocinio Morale del Comune di Pompei, in collaborazione con il Parco Archeologico di Pompei e il nostro Istituto, promuovono sempre più una sensibilizzazione alle tematiche relative alle persone con Autismo, per una comunità inclusiva e accogliente. Un progetto di tipo esperienziale che si pone l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al loro mondo interiore aiutandoli a dare voce alle loro emozioni e ai loro sentimenti.

Visita inclusiva nei luoghi della cultura: laboratorio nella Palestra del Parco Acheologico di Pompei. Cultura e bellezza sono diritto di tutti.

Merenda al Parco: con la co-progettazione della Cooperativa sociale "Il Tulipano", è stata un'attività formativa multidisciplinare.

Sogno di volare: progetto teatrale per i giovani del territorio. I ragazzi del nostro Istituto, insieme a quelli di altri Istituti, selezionati su base volontaria hanno portato in scena al Teatro Grande di Pompei la commedia "PLUTO" di Aristofane, sotto la sapiente guida del regista Marco Martinelli e con altri professionisti della scena teatrale in collaborazione con Ravenna Festival, teatro di tradizione Dante Alighieri di Ravenna.

Punti di forza delle azioni intraprese

Le strategie organizzative attuate dal nostro Liceo hanno avuto come obiettivo il successo formativo di tutti gli alunni:

- maggiore flessibilità dei docenti di sostegno che, sulla base delle loro competenze specifiche (titolo di studio, formazione ed esperienza pregressa) e dei bisogni degli alunni, intervengono a favore di tutti gli allievi;
- collaborazione tra docenti specializzati e docenti curricolari;
- attività di tutoraggio (anche tra pari), recupero e potenziamento degli apprendimenti;
- coinvolgimento del personale ATA nell'assistenza agli alunni disabili.

- Progettualità per ampliamento dell'offerta formativa
- Formazione docenti.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi di sostegno si avvorranno del coinvolgimento di tutti i servizi che possono fornire un supporto agli alunni con bisogni educativi speciali: C.T.I, C.T.S., ASL, centri di assistenza, associazioni di volontariato, servizi sociali, etc.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/2025, si prevede di consolidare e ampliare la rete di collaborazione a livello territoriale, con particolare riferimento al settore dell'orientamento lavorativo e formativo

All'esterno della scuola ci si avvale inoltre della collaborazione dei seguenti soggetti:

- **Esperti dell'ASL NA 3 SUD** di Torre Annunziata e altre figure specialistiche socio-sanitarie per incontri periodici di GLO e GLI, finalizzati all'elaborazione e revisione della documentazione prevista per gli alunni con BES. In questa fase si verifica il livello e la qualità dell'inclusione nelle classi dell'Istituto, anche attraverso l'ufficializzazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati;
- **Cooperativa sociale " Il Tulipano"** presso il Parco Archeologico di Pompei per la realizzazione di progetti di inclusione e socializzazione personalizzati per gli alunni con BES ai sensi dell'art.3 comma 3 L.104/92
- **Cooperativa sociale " L'Impronta"** con servizio di assistenza specialistica per alunni con gravi disagi di comunicazione.
- **Caritas** di Castellammare di Stabia per lo sviluppo delle competenze civili e sociali nonché la realizzazione di progetti inclusivi curvati sul curriculo di Ed. Civica.

● Obiettivi di miglioramento

1. Partecipare a bandi di concorso e progetti proposti dal CTS.
2. Avvalersi di buone prassi inclusive per migliorare i processi di apprendimento.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'inclusività di una scuola è funzione del suo grado di apertura al territorio. In tale prospettiva, il Collegio Docenti promuove un modello condiviso di azione che pone al centro le famiglie, gli enti e le agenzie formative che con esse si relazionano. In questo modo si riconosce a ciascun possibile attore delle reti di supporto agli alunni con BES una valenza educativa legata al proprio percorso esperienziale, lavorativo e/o istituzionale.

Nell'anno scolastico 2024/2025, rispetto alle famiglie e ai soggetti che operano nelle suddette reti, si prevede di:

- rafforzare il loro contributo alla redazione e all'attuazione dei piani individualizzati e/o personalizzati;
 - incentivare la loro partecipazione agli incontri collegiali programmati dall'Istituto;
 - sostenere e aiutare nella partecipazione i genitori, offrire ulteriori momenti di confronto e analisi delle varie situazioni, in modo da favorire il benessere degli studenti a scuola.
 - In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali.
 - Ruoli e funzioni della famiglia:
 - Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare lo studente (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010);
 - Consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010 e/o altro supporto diagnostico o documentale, significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES;
 - Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione di tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
 - Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
 - Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
 - Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
 - Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.
 - Tutti i docenti interessati nel processo inclusivo forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli,
 - attraverso:
 - Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate;
 - Colloqui con i genitori degli alunni che presentano difficoltà;
 - Partecipazione ad attività proposte da Enti e Associazioni attraverso progetti di solidarietà, manifestazioni locali di interesse culturale e sociale, visite guidate, giornate mondiali dedicate alla tutela dell'ambiente, della terra, della vita ecc.
- Criticità**
- La situazione di disagio socio-culturale della famiglia influisce negativamente sul percorso di inclusione dell'alunno.
 - Alcuni aspetti affettivi ed educativi propri della famiglia sono delegati all'istituzione scolastica.

Obiettivi di automiglioramento

- Per una proficua e maggiore collaborazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti a disposizione del Liceo ed in particolare:
- Introduzione di questionari da somministrare alle famiglie.
- Compilazione di questionari d'indagine atti a rilevare problematiche inerenti l'inclusività della Scuola.
- Incontri informativi e formativi sulle tematiche BES.
- Colloqui individuali
- Modalità di comunicazione periodica scuola-famiglia.

7. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'anno scolastico 2024/2025, i percorsi educativi personalizzati e individualizzati saranno implementati puntando sulle seguenti metodologie:

- apprendimento cooperativo;
- didattica laboratoriale;
- sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- sostegno alla motivazione e all'autostima.

Inoltre, l'impegno sarà diretto a informare/formare le classi sui bisogni educativi speciali per: sostenere e promuovere attività di formazione che possano aiutare i docenti a tenersi sempre aggiornati e informati su tecniche didattiche e metodologie nuove.

Il progetto educativo del nostro Liceo darà agli studenti la possibilità di scegliere in modo motivato il corso di studi universitario per il quale si sentono più portati, contribuisce alla formazione globale della persona e fornisce una buona adattabilità a diversi ambienti di apprendimento e/o di prestazioni, anche in ambito professionale. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo delle potenzialità e delle personali inclinazioni degli alunni.

In una logica sistematica, la nostra scuola è sempre presente per alunni e genitori, al fine di affrontare problematiche di disagio scolastico o psicologico e cercare le possibili soluzioni, per favorire il "benessere" dello studente e delle famiglie.

La nostra scuola ha lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere una produttiva ed efficace interazione educativa tra istituzioni, genitori, docenti, studenti, anche attraverso la partecipazione ai momenti formativi e progettuali;
- coinvolgere tutte le componenti educative nell'organizzazione e partecipazione ad iniziative e progetti formativi rivolti a studenti frequentanti le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione che abbiano come obiettivo l'Educazione alla Cittadinanza attiva e alla Legalità,
 - progettare e realizzare buone prassi inclusive per tutti gli alunni;
 - facilitare la ricaduta delle iniziative della Rete a favore del territorio;
- sviluppare i contatti e le collaborazioni con realtà scolastiche e associative anche al di fuori dell'ambito provinciale.

Il percorso liceale fornisce allo studente gli strumenti culturali e metodologici per la comprensione approfondita della realtà, promuove un atteggiamento razionale, critico, progettuale, favorisce lo sviluppo di conoscenze e abilità, matura le necessarie competenze e l'acquisizione di strumenti nelle aree trasversali all'apprendimento: metodologica, logico-argomentativa, linguistico-comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematico-tecnologica.

Alla fine del corso di studi "i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le

capacità e le scelte personali e adeguate non solo al proseguimento degli studi di ordine superiore, ma anche all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

L'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalla loro difficoltà, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Pertanto il nostro Liceo garantisce la formazione e la piena integrazione degli alunni con bisogni speciali, mediante il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, il rapporto costante con le famiglie, le istituzioni e il territorio, in armonia con la normativa vigente e nel rispetto dei diritti fondamentali di ogni cittadino ad essere istruito ed educato. Tutti gli sforzi sono incentrati nel favorire un sereno processo di crescita e nell'esprimere al meglio le potenzialità dell'alunno.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della Scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

E' necessario che la Scuola "legga" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi realizzi percorsi di lavoro utilizzando gli strumenti previsti dalle norme. A tal fine la costante attività di monitoraggio e di verifica dei Piani educativo-didattici diventa un momento di riflessione collegiale sul percorso inclusivo e consente di superare le criticità riscontrate, in una continua azione di automiglioramento.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

I principi guida dei docenti del Consiglio di classe e in particolare dei docenti di sostegno, sono stati i seguenti:

- raccordo costante con le famiglie, attori fondamentali del processo di apprendimento;
- sinergia e collaborazione tra tutti i docenti del consiglio di classe;
- gradualità e costanza nell'approccio educativo-didattico;
- attenzione peculiare alla componente relazione ed emotiva per creare un clima quanto più sereno e coinvolgente possibile;
- flessibilità delle strategie di intervento e delle metodologie adottate, anche riguardo alle dotazioni strumentali e tecnologiche disponibili per la fruizione delle proposte educativo-didattiche;
- personalizzazione delle modalità e dei contenuti, attraverso un approccio focalizzato non tanto sulla quantità ma sulla qualità delle attività proposte e delle relazioni attivate;
- rispetto dei tempi di lavoro dell'alunno;
- rafforzamento dell'autostima e del senso di autoefficacia;
- educare l'alunno a rispondere flessibilmente ai cambiamenti, adattandovisi e traendo da essi la capacità di dare risposte creative e innovative;
- favorire le operazioni finalizzate a coprire l'eventuale gap tecnologico delle famiglie, in particolar modo di quelle degli alunni con disabilità ed in generale con bisogni educativi speciali.

Relativamente gli alunni con BES ai sensi della L.170/2010 e della C.M. 8/2013 i docenti del

CdC hanno continuato ad adottare le strategie, le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dal PDP nell'attuazione degli interventi.

Inoltre, anche quest'anno la nostra istituzione scolastica, ha attivato il Servizio di assistenza specialistica per n.5 alunni con disabilità, secondo le disposizioni del Settore alle Politiche Sociali del Comune di Pompei, in collaborazione con la cooperativa "L'Impronta" di Santa Maria la Carità. Il servizio è stato avviato dal mese di ottobre 2023 ed è terminato il 31/05/2024.

Le figure specialistiche hanno interagito con i docenti del cdc intervenendo in modo peculiare nelle aree deficitarie degli alunni assegnati, in prevalenza rispetto alla dimensione relazionale, della comunicazione, dell'autonomia.

Si evidenziano, inoltre, nell'anno 2023/24 le seguenti azioni di rilievo:

Organizzazione del servizio per la somministrazione di farmaci in caso di emergenza: si sostanzia in un' informativa rivolta a tutti docenti coinvolti per assicurare la piena tutela della salute psico-fisica dello studente affetto da patologie croniche in ambito scolastico. In tale sfera di azione la scuola ha promosso un piano formativo del personale scolastico.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico ed informatico in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori informatici per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti:

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S., acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno,

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevede di:

- avviare nuovi percorsi e favorire la partecipazione a concorsi e manifestazioni che promuovano la cultura dell'inclusione;
- rafforzare le capacità di intercettare opportunità e risorse dedicate.

Si prevede di realizzare i seguenti progetti di Inclusione:

- progetto di scienze motorie;
- uscite sul territorio (Parco Archeologico di Pompei, Palazzo Marianna Fusco, Fonte Salutare, Santuario);
- Collaborazione con la Cooperativa Sociale " Il Tulipano" per la " Merenda al Parco";
- Festa dell'Accoglienza.

Dall'analisi della situazione pregressa emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive:

- Risorse professionali:
- Presenza di figure professionali (psicologo, educatore, assistenti alla comunicazione) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni individuati come BES.
- Beni materiali aggiuntivi:
- Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste.
- Acquisto di testi specifici sull'argomento inclusività.
- Adozione di ausili tecnologici specifici per i disturbi dello spettro autistico.

Il nostro Istituto ha presentato 13 progetti relativi all'acquisto e alla manutenzione di sussidi didattici e all'acquisizione di servizi necessari al loro miglior utilizzo come da Decreto Dipartimentale n.392 del 4/7/2023. Tutti i progetti sono stati approvati siamo in attesa di ricevere tali sussidi.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il referente Area Inclusione e i docenti di sostegno, con gli specialisti, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento ed una conoscenza dettagliata delle problematiche. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni con disabilità.

Per gli alunni DES certificati, il referente Area Inclusione informa il coordinatore di classe della situazione dell'alunno e attiverà tutte le procedure previste nel Protocollo di Accoglienza.

Il referente per le attività di sostegno predisponde all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno individuato come BES, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa del Liceo per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente specializzato delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, viene individuato il percorso di vita, il progetto didattico-educativo, più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.

Il Liceo "E. Pascal" intende:

-potenziare i rapporti attivati con le scuole secondarie di primo grado del territorio, mediante un diretto contatto con le famiglie e i docenti degli alunni con bisogni educativi speciali in ingresso;

-rafforzare lo stretto monitoraggio dei percorsi individualizzati e personalizzati svolto dai Consigli di Classe.

Per quanto concerne l'inserimento professionale, l'impegno sarà diretto a:

-migliorare le attività di orientamento in uscita;

-realizzare attività di alternanza in grado di fornire conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro

Approvato dal GLI in data 10 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data